

Domande e Risposte Validate dal Direttore Dipartimento di Prevenzione di Pordenone

1		
	Domanda:	L'attività di tirocinio presso le strutture aziendali deve essere sospesa alla luce dei nuovi provvedimenti per il contenimento della pandemia? Assistenti Sanitari, Psicologi, etc.
	Risposta:	L'attività di tirocinio per i corsi di laurea del personale sanitario è svolta regolarmente come da convenzione e piano formativo firmata dall'Università e il soggetto ospitante. Come per i dipendenti, anche per i tirocinanti, se i servizi vengono momentaneamente sospesi per favorire il contenimento della pandemia, anche l'attività di tirocinio verrà sospesa. Viceversa nei servizi maggiormente impegnati l'attività di tirocinio potrà proseguire.
2		
	Domanda:	Diverse aziende chiedono se a pagamento si possono effettuare i tamponi per la verifica del coronavirus e quanto costano (la necessità è giustificata dal fatto che i lavoratori provenienti dal Sud, vorrebbero tornare al proprio paese di residenza senza la preoccupazione di infettare i propri cari).
	Risposta:	No. Non è possibile fare il tampone.
3		
	Domanda:	Sono possibili spostamenti nel territorio nazionale e regionale per rientrare al proprio domicilio a seguito di una trasferta per lavoro? (esempio: l'agente della polizia di stato in prova presso la scuola di polizia a Brescia: deve spostarsi dalla sede di Brescia alla sua residenza nel pordenonese a seguito della sospensione della didattica per l'emergenza COVID-19)
	Risposta:	Richiesta non di competenza sanitaria. E' il Ministero dell'Interno competente in materia. Si ritiene che la richiesta possa essere inoltrata alla Questura e/o Prefettura.
4		
	Domanda:	le attività artigianali di acconciatore ed estetista rientrano tra quelle che non possono essere svolte? Anche se dichiarano di svolgere l'attività per appuntamento, di adottare disinfettanti per gli utenti? (come è ovvio non possono mantenere la distanza di 1 metro)
	Risposta:	Ai sensi dell'art. 1 comma 3 del DPCM 11/03/2020 <i>"sono sospese le attività inerenti i servizi alla persona (fra cui barbieri, parrucchieri, estetisti) diverse da quelle individuate all'allegato 2"</i> : lavanderie e servizi di pompe funebri.
5		
	Domanda:	E' possibile proseguire con l'attività di naturopata e chinesiologo?
	Risposta:	L'art. 1 comma 1 lettera s del DPCM 8/3/2020 (reso valido dall'art. 1 comma 1 del DPCM 8/3/2020) afferma che <i>"sono sospese le attività di [...] centri benessere"</i> . L'attività di naturopata e chinesiologo che prevede anche il massaggio corporeo rientra nella casistica sopra richiamata e pertanto deve essere sospesa fino al 3 aprile 2020.
6		
	Domanda:	Visto il divieto di riunioni e la necessità di rinnovare la formazione obbligatoria in materia di igiene degli alimenti è possibile effettuare una formazione registrando a video il corso e distribuendo il video del corso e sottoponendo i corsisti ad un test differito?
	Risposta:	Si può fare. La FAD è prevista a livello regionale.

7		
	Domanda:	E' possibile la vendita di alimenti per asporto dopo le 18.00?
	risposta	Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DPCM 11/03/2020 "resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto"
8		
	Domanda:	Quali sono le misure che le attività commerciali al dettaglio (supermercati etc.) e le attività di somministrazione alimenti (ristorazione a domicilio, mense, etc.) devono adottare per prevenire la diffusione del nuovo Coronavirus?
	Risposta:	Al fine di prevenire la diffusione del virus, è fatto obbligo a tutte le attività commerciali al dettaglio individuate nell'allegato I al DPCM 11/3/2020 e a tutte le attività di somministrazione alimenti escluse dall'obbligo di sospensione (vedi art. 1 comma 2 DPCM 11/3/2020) di applicare le misure igienico sanitarie indicate nell'ALLEGATO I al DPCM 8 MARZO 2020. Tali attività devono inoltre garantire un accesso ai locali con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori (art.1 comma 1 lettera o DPCM 8/3/2020). Come previsto dall'art. 4 comma 1 del DPCM 8/3/2020 il prefetto territorialmente competente assicura l'esecuzione delle misure sopra richiamate.
9		
	domanda	Le strutture sanitarie private (sia convenzionate con il SSR che non convenzionate), gli studi medici specialistici, e gli studi professionali sanitari possono continuare a svolgere regolarmente l'attività?
	risposta	Fermo restando che ai sensi del DPCM 8/3/2020 la prima misura per contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 è quella di "evitare ogni spostamento delle persone fisiche salvo che per gli [...] spostamenti per motivi di salute", si raccomanda, anche in considerazione delle indicazioni da parte della Regione FVG per le strutture sanitarie private convenzionate con il SSR, di effettuare esclusivamente le prestazioni sanitarie che rivestono carattere di urgenza e non sono procrastinabili nel tempo.
10		
	domanda	Quali sono le attività sanitarie che non rivestono carattere di urgenza e sono quindi procrastinabili nel tempo?
	risposta	Per analogia con le indicazioni date da parte della Regione FVG per le strutture sanitarie private convenzionate con il SSR, esempi di tali attività sono: <ul style="list-style-type: none"> • tutta l'attività chirurgica in elezione, esclusi gli interventi oncologici e tutti quelli in classe A ovvero non rinviabile a giudizio motivato del clinico; rimane inalterata l'attività chirurgica urgente, salvavita e traumatologica. • tutta l'attività ambulatoriale, ad eccezione delle visite in priorità B oltre a quelle individuate come indispensabili dallo specialista di riferimento.
11		
	domanda	Il personale medico può continuare ad effettuare visite di follow-up e controllo programmato?
	risposta	Per analogia con le indicazioni date da parte della Regione FVG per le strutture sanitarie private convenzionate con il SSR, per le visite di follow-up e di controllo programmato si consiglia al personale medico, coadiuvato da altro personale sanitario, di contattare telefonicamente o in altro modo i pazienti che potranno essere gestiti per quanto appropriato attraverso questa modalità o essere rinviati ad altra data.

12		
	domanda	I punti prelievi possono continuare a svolgere regolarmente l'attività?
	risposta	L'effettuazione dell'attività di prelievo deve essere [...] organizzata su prenotazione con modalità di accesso frazionato e di utilizzo delle sale di attesa che consenta il mantenimento di distanze di sicurezza (almeno un metro). Si raccomanda di mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
13		
	domanda	Quali misure devono essere messe in atto nello svolgimento delle prestazioni sanitarie non rinviabili?
	risposta	Si invita a rispettare tutte le indicazioni di sicurezza indicate dal Ministero, ossia : <ul style="list-style-type: none"> • lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani; • mantenimento, di una distanza interpersonale di almeno un metro, sia fra gli operatori che fra gli utenti che fra gli utenti e gli operatori; • pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol; • accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro; • interruzione dell'accesso alle strutture per tutti i visitatori, pazienti ambulatoriali ed operatori sanitari che presentano sintomi simil-influenzali quali: rinite, tosse, rialzo febbrile, difficoltà respiratoria.
14		
	domanda	Strutture aperte al pubblico (es. INPS, agenzia delle entrate, etc.) nelle quali viene rilevata la presenza di un caso positivo. Quali azioni devono essere messe in atto?
	risposta	Seguire le indicazioni di pulizia come riportato nella check list https://asfo.sanita.fvg.it/it/news/2020_03_12-00.html al capitolo INDICAZIONI PER LA PULIZIA DEI LOCALI DI LAVORO CONTAMINATI
15		
	domanda	Cosa fare per la disinfezione di un ambulatorio di medicina generale dove ha lavorato una persona risultata positiva al COVID-19?
	risposta	Nelle normali condizioni di utilizzo l'ambulatorio di un medico di medicina generale a fronte di un caso di positività al coronavirus, presenta le condizioni di rischio generali di un ambiente non strettamente sanitario. In tal caso vanno seguite le indicazioni di pulizia come riportato nella check list https://asfo.sanita.fvg.it/it/news/2020_03_12-00.html al capitolo INDICAZIONI PER LA PULIZIA DEI LOCALI DI LAVORO CONTAMINATI. Ricordiamo che in letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che i Coronavirus possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni. Allo stesso tempo però le evidenze disponibili hanno dimostrato che i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1%-0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato. Qualora nell'analisi del caso si siano verificate procedure sanitarie particolari che determinino un profilo di rischio più significativo con particolare riferimento al rischio di trasmissione per via aerea si prendano in considerazione le procedure previste per ambienti sanitari previsti dalla Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020.

16		
	domanda	Caso di un dipendente costretto alle ferie forzate poiché sua moglie è stata in contatto in ufficio con la moglie di un caso positivo al Coronavirus. RLS chiede motivazioni per ferie forzate (es. ATAP)
	risposta	<p>La gestione delle ferie è di tipo contrattuale; usualmente tale fattispecie dipende dalle decisioni del datore di lavoro. Eventuali illeciti o soluzioni alternative possono essere prese in considerazione dalle Organizzazioni Sindacali e dall' Ispettorato Territoriale del Lavoro (materia che non è di competenza della scrivente azienda).</p> <p>La condizione sanitaria della moglie del contagiato viene valutata dal Dipartimento di Prevenzione. A seguito di tale valutazione vengono adottate le adeguate misure di contenimento anche nei confronti di eventuali contatti. La condizione di isolamento fiduciario è una condizione per la quale possono essere attivate le tutele INPS (malattia).</p>
17		
	Domanda:	E' possibile contrarre contaminazione da corona virus nelle cassette dell'acqua durante le operazioni di approvvigionamento?
	Risposta:	L'acqua erogata dalle cassette di distribuzione (cassette dell'acqua del sindaco) non da origine a possibili contagi ma, le operazioni di prelievo (digitazione dei vari pulsanti, prelievo non eseguito con gli schermi abbassati, non rispetto della distanza di sicurezza ecc.) possono portare a una possibile contaminazione se non vengono adottate, dalle persone che ne usufruiscono, le misure di prevenzione necessarie ad evitare la diffusione del contagio. Pertanto sarebbe auspicabile il blocco dell'erogazione dell'acqua in tali cassette.
18		
	Domanda:	Chiedo disposizioni sulla modalità di disinfezione della palestra ed eventuali ulteriori disposizioni per la corretta gestione della situazione di una struttura in cui viene svolta attività di fisioterapia in cui si è accertata la presenza di un paziente positivo .
	Risposta:	<p>E' opportuno sanificare la palestra con la procedura standard prevista per gli ambienti non sanitari indipendentemente dalla presenza della paziente positiva (il fatto ormai è avvenuto almeno 12 gg fa). In questi ambienti, se viene mantenuta attività , la sanificazione deve essere quotidiana. In tal senso pare sufficiente la procedura prevista per gli ambienti non sanitari ma con frequenza quotidiana. Particolare attenzione deve essere garantita per le diverse attrezzature, per le maniglie e postazioni di lavoro e per i pavimenti.</p> <p>E' opportuno che gli operatori che devono avvicinarsi ai pazienti a distanze inferiori al metro indossino sistematicamente le mascherine chirurgiche seguendo le istruzioni (che sia ben indossate per tutto il periodo di apertura delle attività con pazienti, da evitare che vengano indossate a metà, manipolate con mani sporche, etc.);</p> <p>La fisioterapista che ha avuto il contatto diretto deve rimanere a casa per i giorni di isolamento fiduciario</p>

19		
	Domanda:	La disinfezione dei manti stradali può avere efficacia per il contrasto alla diffusione del COVID-19?
	Risposta:	<p>Non vi è evidenza che spruzzare, massimamente, ipoclorito di sodio all'aperto sui manti stradali possa avere efficacia per il contrasto alla diffusione del COVID-19 dal momento che le pavimentazioni esterne non consentono interazione con le vie di trasmissione umana.</p> <p>La pratica di disinfezione delle strade può essere dannosa per l'ambiente in quanto l'ipoclorito di sodio è una sostanza inquinante che potrà nel tempo contaminare le acque di falda, direttamente o attraverso i suoi prodotti di degradazione. Si fa presente inoltre che, in presenza di reti di fognatura mista collegate all'impianto di depurazione, il defluire delle acque di disinfezione potrebbe mettere in crisi il sistema di depurazione.</p> <p>La pulizia delle strade è una buona prassi ma non è possibile utilizzare soluzioni inquinanti.</p> <p>Può essere valutata la possibilità di trattare punti specifici dei luoghi pubblici (ad es. Pensiline, panchine, corrimani, aree limitrofe a luoghi con alta frequenza di persone quali supermercati farmacie ecc.)</p>
20		
	Domanda:	In riferimento alle istruzioni operative che contengono il divieto di smaltimento da parte di volontari assistenti anziani dei rifiuti prodotti a domicilio da assistiti positivi al tampone per coronavirus in isolamento e all'indicazione di fare riferimento per detti rifiuti alle disposizioni del dipartimento di prevenzione chiede quali disposizioni siano state disposte in merito dal dipartimento
	Risposta:	<p>L'istituto superiore di sanità ha rilasciato alcuni consigli pratici che prevedono per chi è in quarantena obbligatoria, per esempio, che i rifiuti non devono essere differenziati, vanno chiusi con due o tre sacchetti resistenti e gli animali domestici non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti. Sempre l'ISS raccomanda agli Enti preposti di istituire un servizio dedicato di ritiro da parte di personale opportunamente addestrato.</p> <p>Di seguito il link per poter scaricare l'approfondimento e il poster dell'ISS: https://www.iss.it/coronavirus/-/asset_publisher/1SRKHcCJJQ7E/content/id/5296303?com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_1SRKHcCJJQ7E_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Fcoronavirus%3Fp_id%3Dcom_liferay_asset_publisher_we</p>
21		
	Domanda:	Persona che rientra dall'estero, come si deve comportare? auto isolamento preventivo? se si, anche i suoi famigliari?
	Risposta:	<p>L'art. 1 del D.M. 120/2020 prevede che: al fine di contrastare il diffondersi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 tutte le persone fisiche in entrata in Itali, tramite trasporto aereo, ferroviario, marittimo e stradale, anche se asintomatiche sono obbligate a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Itali al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di 14 giorni. In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, sono obbligate a segnalare tale situazione tempestivamente all'Autorità Sanitaria con i numeri dedicati.</p> <p>I suoi familiari non sono tenuti all'isolamento fiduciario</p>

22		
	Domanda	<p>La Rls della ditta afferma che un dipendente, dopo controllo della temperatura corporea verificata in 37.9°, è stato mandato a casa dal MMG che ha dato 7 giorni di malattia. La ditta vuole sapere cosa deve fare, come agire e come comportarsi.</p>
	Risposta:	<p>Le indicazioni alle aziende per i casi di lavoratori con febbre sono quelle riportate sotto (da check list aggiornata oggi).</p> <p><u>INDICAZIONI PER LE AZIENDE CON:</u></p> <p>casi sospetti, casi probabili, casi accertati o contatti stretti così come definite dagli atti nazionali/regionali del caso, vanno applicate le misure di prevenzione e protezione previste per ciascuno di tali quattro scenari (Allegato 1 alla Circolare del Ministero della Salute emessa in prima versione il 22.01.2020, ultimo aggiornamento del 27.02.2020):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria): <ul style="list-style-type: none"> ✓ gli addetti al primo soccorso aziendale, dovranno indossare e far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una <u>mascherina chirurgica</u>; ✓ far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e <u>isolare il soggetto</u>; ✓ <u>contattare il 112</u>. <p>Se l'azienda è preoccupata del fatto che questo lavoratore sia un possibile caso di covid-19 e pertanto, che non bastino i 7 giorni di malattia dati dal MMG, bisogna ricordare alla stessa, che l'isolamento di 14 giorni è solo indicato in caso di persona che abbia avuto un contatto stretto con un caso positivo (non basta la febbre). Sugeriamo all'azienda di scaricare la check list dal sito aziendale ASFO, questo il link: https://asfo.sanita.fvg.it/export/sites/aas5/it/servizi/documenti/territorio/dipartimento_prevenzione/sicurezza_prevenzione_ambienti_lavoro/check_list_coronavirus.pdf</p>
23		
	Domanda:	<p>Autotrasporti. Un dipendente è risultato positivo. Vuole sapere cosa fare con gli altri dipendenti, cosa fare con le ditte Italiane e estere visitate dall'autista e come fare per sanificare il mezzo</p>
	Risposta:	<p>Sugeriamo alla ditta di scaricare la check list dal sito aziendale ASFO da questo link: https://asfo.sanita.fvg.it/export/sites/aas5/it/servizi/documenti/territorio/dipartimento_prevenzione/sicurezza_prevenzione_ambienti_lavoro/check_list_coronavirus.pdf</p> <p>Ricordiamo che il caso positivo viene preso in carico da operatori del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di residenza dell'operatore, questi operatori eseguiranno un'inchiesta epidemiologica che prevede la ricostruzione di tutti i contatti stretti del caso.</p> <p>Si ricorda che per contatto stretto si intende un contatto diretto con materiale infetto o con un caso di COVID-19 a una distanza inferiore di 2 metri e per un tempo maggiore di 15 minuti, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19; • una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano); • una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);

		<ul style="list-style-type: none"> • una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti; • una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri. <p>Se il Dipartimento di Prevenzione ha disposto l'isolamento della persona, informa anche il medico di medicina generale tramite mail e informa eventualmente se interessate, anche le altre Aziende Sanitarie dove risiedono eventuali altri contatti della persona positiva.</p> <p>Nella check list di cui sopra, sono riportate le modalità per la pulizia di locali contaminati.</p>
24		
	Domanda:	Come gestire il rientro al lavoro di un paziente che ha avuto problemi respiratori, febbre e tosse, il cui medico di medicina generale abbia attestato la fine del periodo di malattia. Optare per quarantena? Tampone? Congedo straordinario? Riammissione senza restrizioni? Ritieni necessario il parere dell'autorità sanitaria competente (Dipartimento di Prevenzione), non solo sul caso specifico, ma anche come linea di condotta generale.
	Risposta:	Poiché si presume che il medico di medicina generale sia in possesso di tutti gli elementi, anche e soprattutto epidemiologici (contatti, spostamenti, ecc.) per discriminare se si possa trattare o meno di caso sospetto di COVID-19, fa fede la sua certificazione ed il lavoratore può essere riammesso al lavoro senza restrizioni particolari.
25		
	Domanda:	Rientrata prima del 17/03/2020 a Pordenone dall'estero. Attualmente nessun sintomo. Il datore di lavoro suggerisce di fare quarantena prima di riprendere il lavoro. Vuole sapere cosa deve fare.
	Risposta:	il Decreto 120 del 17/03/2020 entrato in vigore dal 17 marzo 2020, i rientri prima di questa data fanno riferimento al decreto precedente che prevedeva da parte della persona che rientrava dall'estero, un semplice avviso (al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria) di essere rientrata e di non avere sintomi, in questo caso la persona veniva "liberata" da quarantena. Il decreto 120 invece prevede che in qualsiasi caso, al rientro dall'estero, venga avvisato il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di residenza che provvederà ad attivare la sorveglianza attiva e l'isolamento (anche se senza sintomi) per 14 giorni.
26		
	Domanda:	Corsi FAD per operatori del settore alimentare cosa devo fare per attivarli? Posso effettuare la formazione per la mia azienda in video conferenza al personale?
	Risposta:	Per attivare i corsi FAD devo attenermi a quanto previsto dal Decreto del Direttore del Servizio di Sicurezza Alimentare , Igiene della Nutrizione e Sanità Pubblica veterinaria del 4 novembre 2013, n. 967/Vetal che si allega alla presente risposta.
27		
	Domanda:	Ditta Ambulante Itinerante (VENDITA GELATO) con i Mezzi Di Protezione può svolgere l'attività?
	Risposta:	No in quanto la sua attività di Ambulante non rientra fra quella previste nell'allegato 1 del Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 11 Marzo 2020.

28		
	Domanda:	Esistono Aziende private che effettuano tamponi a domicilio?
	Risposta:	No. Non esistono al momento kit commerciali per confermare la diagnosi di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2. La diagnosi deve essere eseguita nei laboratori di riferimento Regionale, in caso di positività al nuovo coronavirus SARS-CoV-2, la diagnosi deve essere confermata dal laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità.
29		
	Domanda:	Posso riprendere l'attività lavorativa in presenza ancora di tosse e catarro. (domanda fatta nel corso della sorveglianza sanitaria)
	Risposta:	<p>Come da Suo quesito nel recente colloquio telefonico di stamane nell'ambito della sorveglianza sanitaria, Le raccomandiamo di risolvere completamente i suoi sintomi come da Lei riferiti tosse, catarro, prima di riprendere le attività sociali o lavorative di Sua pertinenza. Nello specifico Le raccomandiamo di contattare il Suo medico curante per proseguire eventualmente l'isolamento fiduciario finché la patologia in atto possa ritenersi risolta.</p> <p>Nel momento in cui riprenderà il lavoro e le relazioni sociali qualora persista ancora qualche sintomatologia respiratoria (tosse o starnuto) dovrà indossare la mascherina chirurgica oltre ad attenersi ad un'adeguata igiene respiratoria e delle mani.</p> <p>Le forniamo in allegato alla presente mail una check list validata dell'ASFO dove trovare delle indicazioni sui comportamenti da seguire nelle attività lavorative.</p>
30		
	Domanda:	In caso di rinnovo patente con obbligo di visita presso Commissione Medica come mi devo comportare?
	Risposta:	La circolare 9209 del 19-03-2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha come oggetto la proroga dei termini di validità delle abilitazioni alla guida ai sensi dell'art 103 del D.L. 17.03.2020 n° 18. Nel caso specifico le patenti di guida in scadenza sono prorogate di validità fino al 15.06.2020.
31		
	Domanda:	Dovrei rientrare a casa dalla Svizzera. Non sapendo ancora quando e quanto mi fermerò vorrei qualche informazione riguardo ad eventuali giorni in quarantena e se basta sapere che sono sano...per poi tornare a lavorare di nuovo all'estero.
	Risposta:	<p>Persone fisiche in entrata in Italia (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 120 del 17/03/2020):</p> <p>✓ è obbligatorio per le persone fisiche in entrata in Italia tramite trasporto aereo, ferroviario, marittimo e stradale, anche se asintomatiche, comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, saranno sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per quattordici giorni. In caso di comparsa di sintomi Covid-19, segnalare tempestivamente tale situazione all'Autorità sanitaria.</p> <p>Persone fisiche in entrata in Italia per comprovate esigenze lavorative (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 120 del 17/03/2020):</p> <p>✓ In caso di entrata in Italia per un periodo non superiore alle 72 ore, salva motivata proroga per specifiche esigenze di altre 48 ore, sono tenute a presentare una dichiarazione (art. 46, 47 del DPR 445/2000) di entrare in Italia per predetta esigenza lavorativa. Nel caso di comparsa di sintomi Covid-19, segnalare tempestivamente tale situazione al Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente e all'Autorità sanitaria e sottoporsi a isolamento.</p>

32		
	Domanda	Pizzeria per asporto alla luce del DPCM 22/03/2020 può continuare l'attività di consegna a domicilio?
	Risposta	In considerazione dell'articolo 1 lettera f del DPCM di ultima emanazione, l'attività di produzione di pizza con consegna a domicilio può proseguire l'attività. Va comunque garantita la protezione dalla contaminazione (automezzo o contenitore per alimenti all'interno di esso) ed il mantenimento della temperatura, ove prevista per alimenti deperibili.
33		
	Domanda	Varie attività di ristorante, pizzeria, bar, gelateria, chiedono se possono, vista l'emergenza e l'obbligo di chiusura, temporaneamente convertire l'attività con solo consegna a domicilio con autovetture di proprietà o in comodato. E' necessaria qualche comunicazione, autorizzazione dei mezzi da parte dell'ASL? Se si ci sono dei moduli specifici?
	Risposta	L'art.1 comma 2 del DPCM 11/03/2020 dice che: <i>Sono sospese le attività dei servizi di ristorazione –omissis- resta consentita la sola ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) con consegna a domicilio –omissis-.</i> L'art 1 comma 1 lettera f) del DPCM del 22/03/2020 ribadisce che <i>è sempre consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di-omissis- nonché di prodotti agricoli e alimentari.</i> L'attività di produzione, trasporto, commercializzazione quindi può essere eseguita fermo restando ogni principio di sicurezza alimentare: <i>(mantenimento delle caratteristiche igienico sanitarie del mezzo di trasporto con procedure di sanificazione; idoneità dei contenitori e dei materiali a contatto con l'alimento; controllo della temperatura ove necessario).</i> Tale attività deve essere codificata con aggiornamento del manuale di autocontrollo, ancorché semplificato. Rimangono valide e indipendenti le indicazioni su contatti interpersonali, distanze di sicurezza, protezioni individuali.
34		
	Domanda	Proprietaria di centro di fisioterapico chiede informazioni in merito ai DPI. Non essendo possibile tramite i normali canali fornirsi di DPI in quanto la priorità di rifornimento va agli Ospedali ha trovato un fornitore cinese che le inviato la scheda tecnica chiede se sono idonee o cosa deve fare per far riconoscere tali mascherine.
	Risposta	Dalla documentazione allegata le mascherine sono certificate e rispondenti alla norma EN14683/2005 inoltre pare abbiano un certificato CE validato sino al 2024 dalla Celab di latina quindi posso essere utilizzate. In merito all'utilizzo dei DPI valutando le indicazioni Ministeriali pervenute e le indicazioni del comitato Tecnico Scientifico le mascherine chirurgiche sono adeguate all'attività da Voi svolta.
35		
	Domanda	Ditta distributrice di combustibili (gas), non rientra tra le attività fermate dal decreto, voleva capire se è prevista qualche verifica medica per i dipendenti che vanno in giro a fare servizio
	Risposta	Non serve sorveglianza sanitaria

36		
	Domanda	RSPP in più ditte, lavora in SMART WORKING mandando tutte le informazioni alla clientela sia per i datori di lavoro che per i lavoratori. Ora si pone il problema di dover andare sul posto per verificare se quanto indicato è stato messo in opera. Cosa deve fare?
	Risposta	In rapporto al Suo quesito di quest'oggi alle 13.06 diamo le seguenti indicazioni. Eviti per quanto più possibile gli spostamenti. Eventuali attività di consulenza anche in tema di prevenzione dell'infezione da Covid-19 vengano date in via preferenziale se non esclusivamente per via telematica o in teleconferenza. In questo periodo emergenziale è essenziale garantire ogni forma di tutela anche a chi garantisce supporto professionale alle imprese. A supporto di tali indicazioni e in una logica di trasparenza della Pubblica Amministrazione le trasmettiamo le check list elaborate dalle SC PSAL della nostra Regione. Tali check list rappresentano una guida per le imprese e per i loro consulenti su ciò che deve essere attuato. Siamo anche dell'avviso che debba essere data piena attuazione a quanto indicato dal DPCM del 22 marzo 2020 in merito alla sospensione delle attività produttive e commerciali (DPCM in allegato)
37		
	Domanda	Le addette, di un'impresa di pulizie, che operano nelle stanze di degenza, dopo alcuni giorni vengono a conoscenza che in una delle stanze (dove hanno pulito testiera letto, comodino, tavolo, sedie pavimento e bagno senza utilizzare DPI) la persona degente era positiva al covid-19. Cosa devono fare? Quali indicazioni la ditta deve dare alle addette?
	Risposta	Possono continuare a lavorare utilizzando mascherina e guanti e, a scopo precauzionale, è opportuno controllare l'insorgenza di eventuali sintomi per un totale di 15 giorni dall'ultimo contatto. Se insorgessero sintomi contattare i numeri aziendali (ASFO)